GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 18 DICEMBRE — NUM. 294

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Bruxelles, il giorno 10 di questo mese, fra l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e il Ministro degli affari Esteri del Belgio, il Trattato di Commercio e di Navigazione del 9 aprile 1863, presentemente in vigore tra l'Italia e il Belgio, è stato prorogato fino al 1° aprile 1878.

Con dichiarazioni scambiate in Vienna, il giorno 14 di questo mese, fra l'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia e il Ministro degli affari Esteri di Austria-Ungheria, il Trattato di Commercio e di Navigazione del 23 aprile 1867, presentemente in vigore tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è stato prorogato a tutto il 31 marzo 1878.

Con dichiarazioni scambiate in Roma, il giorno 17 di questo mese, fra il Ministro degli affari Esteri e l'Ambasciatore di S. M. Britannica, il Trattato di Commercio e di Navigazione del 6 agosto 1863, presentemente in vigore fra l'Italia e la Gran Bretagna, è stato prorogato a tutto il 31 marzo 1878.

Con dichiarazioni scambiate in Roma, fra il Ministro degli affari Esteri e l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Confederazione Elvetica, il Trattato di Commercio del 22 luglio 1868, presentemente in vigore tra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il 31 marzo 1878.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Sul principio della seduta di ieri del Senato il Presidente diede lettura delle commemorazioni dei senatori Piacentini, Marzucchi, Griffoli, Nota, Antonacci, Oldofredi, Scialoia e Carra. Il Senato approvò poi il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia pel 1878, alla cui discussione generale parteciparono i senatori Duchoquè, Mauri, Magliani, Borgatti ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Senza osservazioni furono anche approvati i bilanci preventivi per il detto anno dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Per ultimo furono approvati i capitoli del titolo primo del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica. A proposito di alcuno di detti capitoli fecero talune osservazioni e raccomandazioni i senatori Tommasi, Alfieri, Zini e Chiesi, ai quali rispose il Ministro della Istruzione Pubblica con analoghe dichiarazioni.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, premesse dal Presidente del Consiglio dichiarazioni relative alla discussione degli stati di prima previsione pel 1878, che ancora resta a farsi, si prese a trattare di quello dell'entrata, che venne approvato dopo che alcuni deputati, stante le dichiarazioni accennate, rinunciarono alla parola, e dopo osservazioni o raccomandazioni rivolte al Ministro delle Finanze, che vi rispose, dai deputati Plebano, Maurogònato, Minghetti, Bordonaro, Merizzi, Incagnoli, Plutino Agostino, Minervini.

Fu pure approvato un disegno di legge diretto a prorogare il termine stabilito per l'alienazione o divisione dei beni ex-ademprivili della Sardegna.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 24 ottobre:

A cavaliere:

Garrone Carlo, consigliere comunale di Montecastello;
Paventa Francesco, dottore in Cuneo;
Perazzo Cesare, già segretario capo dell'Amministrazione provinciale;
Rosso Giovanni, capitano dei RR. carabinieri;
Bortone Giuseppe, professore di medicina a Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 del Nostro decreto 20 settembre 1871, n. 501 (Serie 2ª), con che l'Amministrazione della eredità del barone Carmelo La Rocca di Scicli fu affidata ad un commissario straordinario temporaneo;

Veduto il regolamento di amministrazione della predetta fondazione *La Rocca*, compilato e proposto dall'attuale commissario a forma dell'articolo precitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento di amministrazione della fondazione *La Rocca* in Scicli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Regolamento di amministrazione della fondazione del barone Carmelo La Rocca.

CAPITOLO I. — *Origine, sede, scopo e redditi.*

Art. 1. La fondazione del barone di San Giuseppe Carmelo La Rocca trae la sua origine dal suo testamento in data del giorno 8 dicembre 1856, ai rogiti di notar Giuseppe Zivillica di Priolo. Ha sede nel comune di Scicli, e viene retta dalle norme tracciate nel presente regolamento.

Art. 2. Ha per iscopo di conferire cinque posti di studi ad altrettanti giovani nati in Scicli da padre sciclitano, o da padre che abbia acquistato la cittadinanza per elezione di domicilio legale, e fissato permanentemente dimora in Scicli, quantunque sì l'uno come l'altro genitore eccezionalmente avessero procreato il figlio altrove per temporanea residenza, purchè sempre abbiano conservato il legale domicilio d'origine o quello elettivo, ovvero a cinque parenti del fondatore discendenti da Giuseppe Antonio, Salvatore e Luigi La Rocca del fu Concetto, e da Giorgio Bellomo del fu Guglielmo da Modica.

Art. 3. I mezzi con cui la fondazione provvede al suo scopo sono i beni provenienti dall'eredità del barone Carmelo La Rocca, i quali consistono attualmente in redditi provenienti da fondi rustici ed urbani, da rendite sul Debito Pubblico, da canoni enfiteutici, da soggiogazioni, da mutui e simili.

CAPITOLO II. — *Amministrazione.*

Art. 4. La fondazione è amministrata e diretta, sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, da un collegio di tre membri, composto dal sindaco del comune di Scicli, che ne avrà la presidenza, dal presidente della locale Congregazione di Carità e dal pretore del mandamento di Scicli.

Art. 5. In caso di mancanza il sindaco sarà surrogato dall'assessore anziano, il presidente della Congregazione di Carità dal membro anziano della Congregazione medesima, il pretore dal vicepretore.

Art. 6. Se l'ufficio di sindaco e quello di presidente della Congregazione di Carità siano retti dalla medesima persona, in tal caso è chiamato a far parte del collegio, invece del presidente, il membro anziano della Congregazione medesima.

Art. 7. Gli ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero e il genero non potranno, per quanto riguarda il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, essere contemporaneamente membri del collegio.

Avverandosi tale incompabilità, andrà escluso il presidente della Congregazione, il quale sarà surrogato dal membro anziano della stessa; quando questi si trovi nelle stesse condizioni, dal membro che per anzianità verrà immediatamente appresso al medesimo.

CAPITOLO III. — *Attribuzioni del presidente e del collegio.*

Art. 8. Il presidente:

1. Spedisce gli avvisi per la convocazione del collegio, ne presiede e dirige le adunanze;

2. Cura la esecuzione delle deliberazioni prese, quando non ne sia peculiarmente affidato l'incarico a qualche altro membro del collegio;

3. Dirige e sottoscrive la corrispondenza ufficiale e sorveglia la tenuta dei registri conti e l'andamento degli affari;

4. Provvede alla esecuzione degli ordini delle autorità superiori e al pagamento delle spese stanziate in bilancio con l'emissione dei relativi mandati;

5. Procede alle verifiche di cassa in presenza del tesoriere, facendone risultare lo stato per atto verbale da rassegnarsi al collegio;

6. Vigila che il tesoriere presenti puntualmente nel termine a ciò stabilito i conti della sua gestione;

7. Compila lo schema del bilancio da sottoporsi alle deliberazioni del collegio;

8. Rappresenta in giudizio il collegio e stipula in nome di esso i contratti dal medesimo deliberati;

9. In caso di urgenza sospende gli impiegati e prende tutte le misure conservatorie che saranno del caso, salvo ad informarne il collegio alla prima tornata.

Art. 9. Nei casi di assenza o d'impedimento il presidente sarà surrogato temporaneamente dal presidente della Congregazione di Carità.

Art. 10. Il collegio:

1. Conferisce, salvo l'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, i posti di studio;

2. Sospende dal godimento della pensione e dichiara decaduti dalla medesima i giovani che ai sensi indicati negli articoli 39 e 40 del presente regolamento si rendono passibili di tali misure;

3. Nomina e revoca gl'impiegati, formando con essi le rispettive convenzioni;

4. Determina lo stipendio del segretario, il salario del serviente, e il premio proporzionale o lo stipendio fisso del tesoriere;

5. Stabilisce la qualità e lo ammontare della cauzione da prestarsi dal tesoriere medesimo e ne riconosce la validità;

6. Delega uno dei suoi membri per rappresentarlo nella stipulazione degli atti pubblici, intestando al membro delegato legale procura in brevetto;

7. Propone, ove occorra, al Ministro della Pubblica Istruzione le modificazioni al presente regolamento;

8. Provvede, nel caso che il tesoriere ritardi a presentare i suoi conti o li presenti inesatti od irregolari, acciocchè la compilazione o la riforma dei conti suddetti avvenga per opera di un commissario sotto la responsabilità e a spese del tesoriere medesimo;

9. Delibera intorno ai bilanci e ai conti annuali, intorno agli acquisti ed alle alienazioni di beni, alla cessione di diritti e crediti, ai contratti portanti ipoteca, servitù o costituzione di rendita fondiaria, alle transazioni sopra diritti di proprietà, all'affranca-

zione di rendite o censi passivi, all'accettazione o rifiuti di lasciti o doni, e su tutti gli atti che riguardano l'amministrazione del patrimonio della fondazione, salvo ottenerne, ove occorra, la superiore approvazione.

Capitolo IV. — *Doveri dell'Amministrazione.*

Art. 11. Il collegio nel condurre l'amministrazione deve adempiere agli obblighi seguenti:

1. Sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le deliberazioni con cui vengono conferiti i posti di studio, i contratti di acquisto o di alienazione di immobili, di accettazione o rifiuto di lasciti o doni, e ogni qualsiasi contratto, atto o deliberazione che importi diminuzione o trasformazione del patrimonio, o che impegni l'Amministrazione ad iniziare liti non riguardanti l'esazione delle rendite;

2. Formare, prima della scadenza del mese di settembre di ciascun anno, il bilancio presuntivo dell'anno seguente e trasmetterne copia al Ministero suddetto.

3. Rendere al Ministero medesimo ogni anno, e non più tardi della fine del mese di giugno, il conto consuntivo dell'anno precedente;

4. Tenere in continua evidenza le attività e le passività della fondazione;

5. Rinnovare nei tempi debiti le iscrizioni ipotecarie;

6. Prendere nella prima tornata di ciascun anno in attento esame l'inventario, farvi compilare gli stati di variazione, e trasmetterli tosto al Ministero dell'Istruzione Pubblica;

7. Rassegnare alla fine di ciascun anno al Ministero suddetto una relazione esatta sull'andamento morale, economico e direttivo della fondazione, non che sulle economie ottenute, sui miglioramenti conseguiti, su quelli conseguibili e sopra altre simili particolarità;

8. Provvedere alla conservazione degli stabili, alla manutenzione dei mobili, allo accrescimento delle entrate, alla possibilità o convenienza di ridurre od abolire alcune spese, alla conversione in rendita sul Debito pubblico consolidato o in altro miglior impiego degli avanzi e dei capitali provenienti da vendita di beni o altrimenti, alla rivendicazione di giusti diritti, all'avviamento delle liti, alla reintegrazione in caso di turbato possesso, alle servitù passive.

Art. 12. Il bilancio presuntivo di cui all'articolo precedente, appena deliberato, verrà per otto giorni depositato nella segreteria del collegio, con facoltà a chicchessia di prenderne visione.

Di tale deposito sarà data notizia al pubblico con avviso da affiggersi nei soliti luoghi delle pubblicazioni ufficiali.

Art. 13. Se verranno presentati ricorsi contro il bilancio, essi saranno inviati unitamente al bilancio medesimo al Ministero dell'Istruzione Pubblica per le occorrenti risoluzioni.

Sino a che non si avrà avuto conoscenza di tali risoluzioni, il bilancio non potrà essere messo in esercizio.

Art. 14. Deliberato il bilancio, il collegio provvederà alla formazione delle liste di carico o dei ruoli corrispondenti, e ne farà consegna al tesoriere insieme ad una copia del bilancio medesimo.

Art. 15. È vietato ai membri del collegio prender parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri o dei loro congiunti ed affini fino al quarto grado civile, come pure di prender parte direttamente o indirettamente ai contratti di locazione, di esazione e di appalti che si riferiscono alla fondazione da essi amministrata.

Art. 16. Nessuno di essi potrà a titolo veruno percepire assegnamenti o rimunerazioni di sorta sul bilancio della fondazione, potendo soltanto essere rimborsate quelle spese che per servizio della amministrazione venissero dai medesimi sostenute.

Capitolo V. — *Adunanze, convocazioni, tornate, votazioni e deliberamenti.*

Art. 17. Le adunanze sono ordinarie e straordinarie. Le prime avranno luogo nel primo lunedì di ciascun mese, le seconde tutte le volte che il bisogno lo richieda, sia per volere del presidente, sia per domanda sottoscritta dagli altri due componenti del collegio.

Art. 18. Le convocazioni si fanno dal presidente per invito scritto, contenente la indicazione degli affari da trattarsi, e rilasciato a domicilio almeno ventiquattro ore prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 19. Le tornate sono valide quando intervengono due dei membri del collegio, compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Art. 20. Le votazioni si fanno per alzata e seduta o per voti segreti. Quelle concernenti persone debbono essere sempre fatte in quest'ultima maniera.

Art. 21. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In parità di voti la proposta s'intenderà respinta.

Art. 22. Ogni membro del collegio può fare quelle proposte che crede utili. Esse però non possono essere discusse che nella prossima tornata, salvo il caso di urgenza, che verrà dichiarato dal collegio medesimo.

Art. 23. Gli atti verbali delle udienze sono compilati dal segretario e sottoscritti da tutti i membri intervenuti alle adunanze medesime, potendo ciascun membro farvi inscrivere il proprio voto ragionato.

Essi atti devono essere compilati in modo che risulti:

1. Il numero dei membri intervenuti;

2. Gli affari discussi e la discussione cui hanno dato luogo;

3. Le deliberazioni prese con la indicazione se ad unanimità o a maggioranza di voti.

Capitolo VI. — *Dei posti di studio*

Art. 24. I posti di studio che formano oggetto della fondazione sono in numero di cinque, di cui il primo per medicina e chirurgia, il secondo per agricoltura, il terzo per scienze giuridiche, il quarto per scienze fisiche-matematiche ed il quinto per pittura.

Il loro numero però potrà essere diminuito o accresciuto proporzionatamente ai mezzi finanziari di cui potrà disporre l'Amministrazione.

In caso di diminuzione sarà eliminato prima di ogni altro il posto per pittura, indi quello per scienze fisico-matematiche, poscia quello per scienze giuridiche e in ultimo quello per agricoltura.

In caso di accrescimento si terrà l'ordine inverso e verrà provveduto prima al posto per medicina e chirurgia, poscia a quello per agricoltura, indi a quello per scienze giuridiche, in seguito a quello di scienze fisico-matematiche e in ultimo a quello per pittura.

Art. 25. A ciascun posto di studio è annessa una pensione annuale di lire mille duecento settantacinque, la quale avrà la durata di anni cinque.

Art. 26. I giovani cui sono stati conferiti i posti per medicina e chirurgia, per scienze giuridiche e scienze fisico-matematiche debbono fare i loro studi in una delle Università degli studi del Regno da determinarsi dal collegio, quelli che sono stati prescelti ai posti per pittura in un'Accademia di belle arti in Roma da designarsi dal collegio medesimo, quelli eletti ai posti di agricoltura nello Istituto agrario Castelnuovo in Palermo.

Art. 27. Il conferimento dei posti di studio avrà luogo mediante concorso per titoli, il quale verrà aperto ogniqualvolta vi saranno posti da conferire.

Art. 28. Hanno diritto a concorrere ai posti tutti gli individui indicati all'art. 2 del presente regolamento che provino:

1° Di aver compiuto il quattordicesimo e di non avere oltrepassato il ventesimo quinto anno di loro età;

2° Di non essere stati condannati per crimini o per delitti;

3° Di essere di buona condotta morale;

4° Di avere ottenuto la licenza liceale se intendono concorrere al posto per medicina e chirurgia o scienze giuridiche, la licenza

medesima o quella di un Istituto tecnico se aspirano al posto per scienze fisico-matematiche, la licenza delle scuole tecniche se concorrono al posto per agricoltura, il certificato di aver compiuto il corso elementare fino alla quarta se desiderano conseguire il posto per pittura.

Gli aspiranti al posto di pittura, oltre alla prova di avere ottenuto la licenza delle scuole elementari, debbono fornire anche quella di avere studiato almeno per due anni il disegno di figura, sia in una scuola pubblica, sia presso insegnanti privati.

Art. 29. Concorrendo un numero di giovani maggiore del numero dei posti da conferirsi sarà prescelto il concorrente che abbia una maggiore capacità intellettiva, ed in caso di uguale capacità il maggiore di età. La maggiore o minore capacità intellettiva sarà desunta dal maggiore o minore numero di punti riportati negli esami di licenza liceale o di scuola tecnica, o di Istituto tecnico o di scuole elementari, secondo i casi.

Art. 30. Se fra gli aspiranti ai posti vi siano dei consanguinei del fondatore discendenti delle linee indicate all'art. 2 del presente regolamento, questi, purchè abbiano i requisiti necessari per essere ammessi al concorso, in uguaglianza di capacità intellettiva saranno sempre preferiti agli altri concorrenti.

Art. 31. I posti che non si potranno conferire per mancanza di aspiranti ai medesimi saranno, volta per volta che si verificherà un tal caso, invertiti in altri posti di quelli indicati all'art. 24.

Nel fare una tale inversione il collegio avrà cura di mettere a concorso quelli tra essi posti che verranno da esso ritenuti di maggiore utilità ed interesse per la generalità dei cittadini di Scicli.

Art. 32. L'apertura del concorso avrà luogo non prima del 1° settembre e non più tardi del 15 dello stesso mese di ciascun anno in cui vi saranno posti da conferire, e la durata del medesimo non potrà essere maggiore di giorni 30, nè minore di giorni 15.

Esso verrà dichiarato aperto mediante apposito manifesto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della provincia e da affiggersi in Scicli nei soliti luoghi delle pubblicazioni ufficiali.

Il manifesto in parola indicherà i posti pei quali viene aperto il concorso, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al medesimo e i documenti di cui tali domande devono essere corredate.

Art. 33. I documenti da unirsi alle domande di ammissione al concorso sono:

1. L'atto di nascita del concorrente;

2. Il certificato di buona condotta morale da rilasciarsi dal sindaco;

3. La fede di perquisizione;

4. La licenza liceale o dell'Istituto tecnico, o quella elementare o delle scuole tecniche, secondo i casi;

5. Il certificato di buona salute da rilasciarsi dal medico-condotto del comune.

Gli aspiranti al posto di pittura dovranno unire alle loro domande un certificato che constati di aver essi studiato almeno per due anni il disegno di figura. Tale certificato dovrà essere rilasciato dal direttore della Scuola pubblica o dall'insegnante privato presso cui hanno fatto un tale studio.

Art. 34. Gli aspiranti che siano consanguinei del fondatore, perchè discendenti dalle linee sopra indicate, dovranno, ove vogliano godere del diritto di preferenza, unire alle loro domande i documenti comprovanti tale consanguineità.

I documenti di cui è parola consisteranno negli estratti dello stato civile.

Art. 35. La presentazione delle domande sarà fatta al segretario dell'Amministrazione, il quale, venendone richiesto, ne rilascia ricevuta.

Art. 36. Nel corso della settimana susseguente a quella in cui è spirato il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, il collegio, convocato appositamente, esaminerà le domande medesime e passerà al conferimento dei posti.

La deliberazione relativa, qualora i posti conferiti siano quelli di medicina e chirurgia, di scienze giuridiche, di scienze fisico-matematiche e di pittura, conterrà la designazione delle Università degli studi e delle Accademie di Belle Arti, ove i concorrenti prescelti dovranno fare i loro corsi.

Nel fare tale designazione il collegio avrà cura di scegliere quella o quelle Università e quelle Accademie che siano le più rinomate e le più importanti.

Art. 37. Deliberato il conferimento dei posti, il presidente dell'Amministrazione, o di chi ne fa le veci, trasmetterà tosto copia della relativa deliberazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica per la debita approvazione, e questa ottenuta farà iscrivere dal segretario, sopra apposito registro, i cognomi e nomi, e la paternità dei giovani prescelti, con la indicazione del posto a ciascuno di essi conferito e dell'Università, Accademia di Belle Arti ed Istituto agrario, ove debbono fare i loro studi, e darà poscia per iscritto comunicazione di tale iscrizione ai giovani medesimi, perchè ne abbiano conoscenza.

Art. 38. I giovani cui sono stati conferiti i posti hanno obbligo di fare i loro corsi scolastici nell'Università, Accademia di Belle Arti ed Istituto stati loro designati, di risiedere permanentemente durante l'anno scolastico nelle città sedi dei loro studi, da ove non potranno allontanarsi neanche per breve tempo senza il permesso del presidente dell'Amministrazione, il quale non concederà un tale permesso se non per cause di grave importanza.

Oltre a ciò essi debbono attendere con assiduità e con amore ai loro studi e trasmettere al principio di ogni quadrimestre al presidente del collegio un certificato di frequenza e di profitto rilasciato dai professori delle materie al cui studio essi attendono.

Copia di tale certificato verrà a cura dell'Amministrazione inviata al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 39. Gli studenti che si allontanino, anche per breve tempo, dalle città sedi dei loro studi, senza il permesso del presidente dell'Amministrazione, e quelli che non siano in grado o che non curino di presentare il certificato di frequenza e di profitto di cui all'articolo precedente, potranno avere sospesa la pensione.

Art. 40. I giovani che per due volte di seguito non siano riusciti agli esami di promozione da un anno all'altro, o da una classe all'altra dei loro studi, e quelli tra i medesimi che durante il periodo degli studi suddetti venissero condannati per crimini o delitti, o sottoposti all'ammonizione ordinata dalle leggi di pubblica sicurezza, decaderanno pel fatto stesso di non essere riusciti agli esami, o della riportata condanna od ammonizione, dal godimento della pensione, e i posti loro conferiti verranno senz'altro messi nuovamente a concorso.

Art. 41. Il pagamento della pensione avrà luogo in ragione d'anno ed in due rate eguali, mediante quietanza dei pensionati se essi abbiano raggiunto la maggiore età, o di chi legittimamente li rappresenti nel caso che siano di minore età.

La prima rata sarà pagata nel corso del mese di novembre, e la seconda nel corso del mese di aprile.

Non si farà luogo al pagamento della prima rata se il pensionato non giustificherà di essere stato iscritto all'Università, all'Accademia, all'Istituto agrario, secondo che ne sia il caso, nè al pagamento della seconda se esso non avrà presentato il certificato di frequenza e di profitto di cui all'articolo 38.

Capitolo VII. — *Impiegati.*

Art. 42. Pel servizio dell'Amministrazione sono stabiliti i seguenti impiegati:

Un segretario, un tesoriere, un serviente.

Lo stipendio da assegnarsi ai medesimi verrà stabilito dal collegio con apposta deliberazione.

Art. 43. È vietato concedere agl'impiegati pensione o qualunque specie di gratificazione, dovendo lo stipendio tener loro vece di sufficiente ricompensa.

Art. 44. Il segretario è il capo dell'ufficio dell'Amministrazione e da esso dipende immediatamente e direttamente il serviente. Suoi principali doveri sono:

1. Spedire d'ordine del presidente gl'inviti per le adunanze;

2. Tenere per la parte morale appositi registri d'introito e d'esito, quali registri debitamente fogliati saranno muniti in ogni pagina del visto del presidente;

3. Preparare lo schema del bilancio presuntivo e compilare il conto morale dell'amministrazione;

4. Redigere gli atti verbali delle adunanze e quelli delle verificazioni di cassa;

5. Portare sempre al corrente l'inventario dei beni, titoli, documenti, registri di contabilità morale;

6. Scrivere la corrispondenza ufficiale, presentarla alla sottoscrizione del presidente, protocollarla in apposito registro e curarne la spedizione;

7. Procedere nel mese di dicembre di ciascun anno all'esame delle iscrizioni ipotecarie e riferire al presidente intorno a quelle da rinnovarsi e a quelle altre, occorrendo, da prendersi in data corrente;

8. Richiamare l'attenzione del presidente sui disordini e sulle irregolarità che potessero avvenire nell'andamento del servizio;

9. Proporre tutti gli affari di cui non ha speciale incarico un qualche membro del collegio;

10. Assistere il presidente o quel membro del collegio appositamente a ciò delegato nella esecuzione dei pubblici incanti, licitazioni private, e private trattative per appalti, locazioni di cose od opere e di altri contratti, per i quali godrà le competenze medesime di cui godono i segretari comunali.

11. Spedire i mandati di pagamento in rispondenza del bilancio o secondo le deliberazioni emesse dal collegio, sottoscriverli ed annotarli nel registro di contabilità morale:

12. Eseguire tutti i computi che occorrono, i lavori statistici ed altro;

13. Promuovere le misure disciplinari contro il serviente nei casi in cui questi non adempisse al proprio dovere.

14. Prestare l'opera sua in tutti gli affari, eseguire le disposizioni del collegio e rispondere della loro esecuzione.

Art. 45. È inoltre suo obbligo conservare in archivio gli atti classificati per incartamenti o volumi, secondo l'oggetto cui essi si riferiscono.

Ciascuna carta, cucita per ordine cronologico, sarà segnata con numero progressivo, e ciascun volume od incartamento avrà una copertura con epigrafe.

Tutti i volumi od incartamenti saranno divisi in due categorie, la prima delle quali conterrà l'archivio antico, e la seconda l'archivio corrente.

L'archivio antico conterrà:

1. L'atto di fondazione;

2. I titoli di proprietà e di possesso;

3. I bilanci e i conti di amministrazioni decorse;

4. Gli atti giudiziari riferibili a cause già definite;

5. La corrispondenza e le carte diverse sino alla istallazione del collegio.

L'archivio corrente conterrà:

1. Gli atti di nomina degl'impiegati dell'amministrazione;

2. I registri delle deliberazioni prese dal collegio;

3. Gli atti giudiziari delle liti pendenti;

4. La corrispondenza a partire dalla istallazione del collegio in poi.

Art. 46. Il tesoriere è in obbligo di prestare un'idonea cauzione, il cui ammontare non potrà essere, in somma capitale, minore della quarta parte dei redditi che vengono da lui annualmente riscossi, e di presentare all'Amministrazione non più tardi della fine del mese di maggio di ciascun anno il conto materiale dell'anno precedente.

Ove egli ritardi per più di quindici giorni a presentare il detto conto, ovvero lo presenti in modo inesatto od irregolare, l'Amministrazione potrà ordinarne la compilazione o la riforma per opera di un commissario sotto la responsabilità e a spese del tesoriere medesimo.

Art. 47. Sono pure suoi obblighi: prestarsi alle verificazioni di cassa tanto ordinarie, quanto straordinarie, intervenire, ogni qual volta ne sarà richiesto, alle sedute del collegio per fornire quei chiarimenti e quelle spiegazioni che gli si potessero richiedere, e recarsi dal presidente del collegio medesimo tutte le volte che sarà chiamato per affari di servizio.

Art. 48. Il tesoriere dipende dal collegio e per esso dal presidente, qual suo legale rappresentante, tanto per la riscossione delle entrate, quanto per il pagamento delle spese, ed è responsabile delle mancate esazioni cagionate dalla sua negligenza.

Art. 49. Nell'esercizio del suo ufficio egli è nel dovere di tenere e portare sempre al corrente il registro delle entrate, redatto a madre e figlia, e il registro delle spese.

Nella riscossione delle entrate deve sempre incassare prima le reste degli anni precedenti e poscia il dare per l'anno corrente, altrimenti le reste in parola rimarranno a di lui carico, salvo il regresso contro il debitore.

Art. 50. La ricevuta da rilasciarsi dal tesoriere al pagante non sarà valida se non quando verrà annotata nel registro di contabilità morale e munita della firma del segretario del collegio, constatante la fatta annotazione.

Art. 51. Il tesoriere è in obbligo di eseguire i pagamenti a vista dei mandati spediti dal presidente o da chi ne fa le veci e per la loro somma totale, dopo però che i mandati medesimi siano stati quitanzati dalle persone cui sono intestati.

Potrà esso ricusarsi al pagamento dei mandati solamente quando questi siano erronei, o quando la somma con essi disposta ecceda quella stanziata nel relativo articolo del bilancio, ovvero quando manchi effettivamente e materialmente il danaro in cassa.

Art. 52. La quietanza ai mandati di pagamento risulterà dalla sottoscrizione degli intestatari dei medesimi. Qualora questi non sappiano sottoscrivere i mandati suddetti, saranno firmati da due testimoni.

Art. 53. Il serviente dipende direttamente dal segretario, e gli obblighi suoi consistono principalmente nel tenere in ordine e netto il locale dell'ufficio e la mobilia in esso esistente.

Capitolo VIII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 54. Il collegio, infra due mesi dal dì in cui avrà assunta l'amministrazione, compilerà un esatto inventario di tutti i beni mobili ed immobili che costituiscono il patrimonio della fondazione e di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte alla medesima spettanti, e ne trasmetterà tosto copia al Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 55. Il primo concorso ai posti di studio verrà aperto a beneficio dei soli parenti del fondatore, discendenti dalle linee indicate all'articolo 2 del presente regolamento.

Non concorrendo nessuno dei medesimi, il collegio conferirà i posti a cinque giovani da scegliersi tra i parenti suddetti che abbiano fatto gli studi preparatorii necessari per essere ammessi come studenti in una delle Università degli studi del Regno, in un'Accademia di Belle Arti in Roma, o all'Istituto agrario Castel-

nuovo in Palermo, secondo che si tratti dei posti per medicina e chirurgia, per scienze giuridiche e per scienze fisico-matematiche, o di quelli per pittura e per agricoltura.

Nel procedere ad una tale scelta, il collegio preferirà i giovani che saranno da esso riputati i più meritevoli, sia per gli studi da essi fatti, sia per il loro ingegno, sia per i loro costumi.

Art. 56. Ove non esistano parenti del fondatore discendenti dalle linee sopraindicate, che abbiano le condizioni necessarie perchè possano essere loro conferiti i posti, in tal caso si procederà al conferimento di questi nei modi e sensi prescritti dal presente regolamento.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 22 novembre 1877:

Noris Pietro, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lelli Luigi, sottotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 25 novembre 1877:

Begalli cav. Paolo, maggiore nella riserva, trasferto collo stesso grado nella milizia mobile dell'arma d'artiglieria.

Gli **ufficiali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi Nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato, per effetto della legge 7 luglio 1876:

Con RR. decreti del 22 novembre 1877:

Piccioni Salvatore, capitano — Sega avv. Achille, sottotenente — Candida Giuseppe Angelo, reintegrato nel grado militare onorario di tenente per R. decreto 26 luglio 1877, capitano.

Con RR. decreti del 25 novembre 1877:

Galletti cav. Bartolomeo, maggiore generale — Ripari cav. dottor Pietro, medico capo — Sansoni Odoardo, maggiore — Turri dott. Rinaldo, capitano — Larber Angelo, capitano — Brancuti cav. Antonio, capitano — Pestrini Oreste, capitano — Maggiore Stellario, tenente — Sersale Antonino, tenente — D'Amico Domenico, tenente — Castiglione Rosario, tenente — Lusona Giov. Ignazio, tenente — Bevilacqua Olderico, tenente — Minari Giovanni, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto del 13 ottobre 1877:

Consonni Guglielmo, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1877:

Conte Enrico, ufficiale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe; Cantucci Orazio, Semeraro Domenico e Ferretti Ernesto, aiutanti, promossi ufficiali di 2ª classe.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Roletti Enrico, capo d'ufficio di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio.

Con R. decreto del 18 novembre 1877:

Voena Luigi, vicedirettore in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 22 novembre 1877:

Billò Michele, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio;

Bassanelli Pio, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686 del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza le affrancazioni, in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto, delle annualità inferiori a lire cento mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta ai termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), pel quale la quotazione di rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a' termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1° gennaio a tutto giugno 1878:

a) Pel consolidato *cinque per cento* in lire *settantacinque* e centesimi *ottanta* per ogni cinque lire di rendita;

b) Pel consolidato *tre per cento* in lire *quarantacinque* e centesimi *cinquanta* per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1878.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 14 dicembre 1877.

Per il Ministro: BENNATI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore alla cattedra di fisica vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il giorno 28 dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella* 37ª *estrazione seguita in Firenze il* 15 *dicembre* 1877, *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

42 della 1ª emissione 5 0/0 da lire 400 cadauna creazione 26 marzo 1855.

153	314	507	708	864	891	1298	1323
1876	2126	2667	2689	2817	2970	3126	3231
3549	3602	3762	3972	4539	4664	4867	5000
5503	6464	6609	7013	7107	7422	7638	7692
8164	8875	9749	9755	9918	9921	10067	10193
10687	10906.						

31 della 2ª emissione 3 0/0 da lire 500 cadauna creazione 21 agosto 1857.

1593	1958	1968	3662	4505	4633	5612	5858
5970	6156	6261	6626	6922	7501	8082	8631
8887	9198	9457	9774	9979	10251	10812	11056
12979	13187	13346	13558	14935	15842	15869.	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1877, e dal 1° gennaio 1878 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle della 1ª emissione colle cedole dal 46 al 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 42 al 90.

Firenze, il 15 dicembre 1877.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 225944 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 43004 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 315, al nome di Ruocco Rosa di Ferdinando, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocco Rosa di Ferdinando, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della Posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti intieramente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente essere spediti *sotto fascia* o in *buste non suggellate* francandoli a norma della relativa tariffa.

Avviso.

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del Governo saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a striscie turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna informa che per la dichiarazione di guerra fatta dalla Serbia alla Turchia è sospesa la corrispondenza telegrafica fra questi due Stati.

In seguito a ciò i telegrammi per la Serbia sono istradati per via Austria con tassa uguale a quella della via di Turchia.

Roma, 15 dicembre 1877.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche in Berna annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Banjoewangie e Port Darwin (Australia).

In seguito a ciò i telegrammi per l'Australia ed oltre riprendono il loro corso normale.

Roma, 17 dicembre 1877.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che furono smarriti i seguenti due vaglia del Tesoro stati rilasciati da questa Tesoreria Centrale a favore del cav. Alessandro

Falcioni, amministratore della R^a Casa in Venezia, pagabili da quella Tesoreria provinciale:

N. 6843 del 27 ottobre 1877 di lire 3770 65

N. 7208 del 16 novembre 1877 di lire 4168 99.

Chiunque avesse rinvenuti i suddescritti vaglia è invitato a farli pervenire subito a questa Direzione generale per essere consegnati alla parte.

Roma, li 14 dicembre 1877.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO DI FIRENZE

È aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente alla clinica delle malattie mentali nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto.

L'assistente destinato alla clinica anzidetta dovrà prestare l'opera sua per tutto quel tempo nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che riuscirà eletto, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno di lire cento al mese, pei mesi nei quali, dall'epoca della nomina a tutto ottobre 1879, starà aperta la clinica e presterà per essa il suo servizio; e dall'Amministrazione del manicomio di Firenze gli sarà data una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario da estate e da inverno, e l'uso di una busta di strumenti chirurgici.

Colui che rimarrà eletto all'anzidetto ufficio di assistente dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del manicomio in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno essere presentate alla cancelleria della sezione di medicina e chirurgia non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 20 dicembre, dovendo negli ultimi dieci giorni di detto mese avere luogo l'esame di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali il detto esame avrà luogo.

Una copia del regolamento sarà ostensibile nella cancelleria per tutti coloro che ai termini del § *d* dell'art. 22 del regolamento hanno l'obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Visto: *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI. — *Il Presidente della Sezione* P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che il *Times* riceve da Parigi, 14 dicembre, assicura che il giorno innanzi il ministro degli esteri di Turchia, Server pascià, si è rivolto agli ambasciatori inglese ed austriaco, ed abbia dichiarato loro che la continuazione della guerra non poteva condurre che alla distruzione della Turchia. Esser quindi sua intenzione di proporre al Consiglio dei ministri di invocare la mediazione dell'Inghilterra e dell'Austria per la conclusione della pace. In quanto alle condizioni disse di considerare l'integrità della Turchia come un *sine qua non*, ed essere pure impossibile che la Turchia acconsenta ad accordare un governo eccezionale alla Bosnia, all'Erzegovina ed alla Bulgaria. Server pascià aggiunse che queste provincie parteciperanno alle libertà ed a tutti i benefizi della Costituzione, e che la Porta consentirebbe a dare qualche garanzia generale alle potenze rispetto alla Costituzione che conferisce quei privilegi alle popolazioni soggette alla Turchia.

« Non si sa ancora, aggiunge il corrispondente del *Times*, se le proposte di Server pascià siano state accettate, ma non sembra probabile che egli le abbia esposte agli ambasciatori esteri senza prima aver consultato i suoi colleghi ed essere stato investito di una certa autorità. Volle forse tastare il terreno. Indipendentemente però da qualunque considerazione, le condizioni accennate da Server pascià non potranno servire di base ad una mediazione, a meno che non vengano considerevolmente modificate. »

Queste notizie che il *Times* ha ricevute da Parigi si sono in gran parte avverate, come lo prova la nota turca che lord di Beaconsfield ha comunicato al gabinetto inglese e il cui tenore ci fu già comunicato per telegrafo.

Ora il *Nord* di Bruxelles domanda se il passo fatto dal governo turco presso le potenze neutre per invocare la loro mediazione può esser ritenuto come un tentativo sincero di pacificazione, o se non ha piuttosto lo scopo di produrre fra le potenze europee dei dissensi in seguito ai quali la Turchia non avesse a trovarsi più sola di fronte alla Russia.

« Bisognerebbe, continua il *Nord*, conoscere ben poco le tradizioni della diplomazia ottomana per non dare la preferenza alla seconda ipotesi. La Porta fa un ultimo sforzo per imbrogliare le carte in Europa, ma non vi riuscirà, come non è riuscita in tutti quelli che ha fatto in questi ultimi diciotto mesi. Non vi è un governo europeo, nemmeno fra coloro che sono favorevolmente disposti per la Turchia, il quale possa pensare alla possibilità di fare la pace sulla base della Costituzione turca, dell'integrità e dell'indipendenza della Turchia, e di escludere l'organizzazione autonoma delle provincie della penisola dei Balcani. Le condizioni proposte dal governo ottomano sono inammissibili.

« Il passo fatto dalla Porta ha però un certo valore, in quanto prova che la Turchia ha rinunziato all'idea chimerica di non voler conchiudere la pace se non dopo aver respinto i russi dal territorio ottomano. Ma gli uomini di Stato della Turchia sembrano aver conservata un'altra illusione, quella cioè di credere che basti loro di manifestare delle disposizioni di trattare la pace, salvo a formolare delle condizioni inaccettabili, per trovare degli alleati. Allorchè questa illusione sarà dissipata — e gli ultimi discorsi dei ministri d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria fanno presumere che ciò non tarderà ad avvenire — il governo turco comprenderà, forse più sinceramente, la necessità di conchiudere la pace, e prenderà, per arrivare a ques a meta, una via più breve di quella che ha scelto e che in nessun caso può condurvelo. »

I giornali di Berlino si credono in obbligo di premunire l'opinione pubblica contro un soverchio ottimismo rapporto alla prossima conclusione della pace. La caduta di Plevna, dicono essi, verrà utilizzata dalla Russia per completare il successo delle combinazioni militari che essa ha di mira, per assicurare il successo dei suoi disegni politici. Soltanto quando queste operazioni avranno prodotto una situazione nuova, la Russia consentirà a trattative di pace.

Un dispaccio ufficiale russo da Bogoto 15 dicembre, pubblicato dai giornali francesi, annunzia che i turchi hanno

sgombrato Elena, dopo averla incendiata. Elena è stata occupata dai russi.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica una ordinanza imperiale, la quale dice che in seguito ad un accordo conchiuso fra il governo tedesco ed il governo austro-ungarico, il trattato commerciale e doganale concluso il 9 marzo 1868 tra lo Zollverein e l'Austria resterà in vigore fino alla fine del mese di giugno 1878.

Nella seduta del 15 corrente della Camera dei deputati di Francia il ministro delle finanze dichiarò come la prima preoccupazione del nuovo gabinetto, e principalmente sua, fosse stata quella di cercare il mezzo di regolarizzare quanto si riferisce alle leggi finanziarie per il 31 dicembre.

Si era in presenza di due difficoltà. La prima relativa alla riunione dei Consigli generali, la seconda relativa al bilancio. Per quanto concerne i Consigli generali e circondariali, il ministero giudicò che questi ultimi possano convocarsi per il giorno 19 e gli altri pel 21 corrente, importando assolutamente che i bilanci provinciali e comunali sieno sistemati. Riguardo al bilancio, e considerato che non ci sarebbe il tempo di stampare le singole relazioni e di votare partitamente i bilanci di ciascun ministero, il signor Say, anche a nome dei suoi colleghi, propose che prima di tutto si staccassero dal bilancio generale gli articoli che riguardano le contribuzioni dirette, i quali non saprebbero sollevare discussioni. Per quel che spetta alle imposte indirette il ministro propose alla Camera di deliberare per intanto che tali imposte continueranno ad essere incassate per i mesi di gennaio e di febbraio nei modi e nelle proporzioni nei quali lo furono finora, salvo del resto ogni questione, e particolarmente quella sulle patenti. Circa le spese il gabinetto deliberò di chiedere per intanto al Parlamento un credito di 529 milioni, la qual somma basterà per le occorrenze del primo bimestre dell'anno.

" Il voto di una tal legge, disse il signor Say, implica un voto di fiducia, ma il ministero credette di poterla chiedere ed ottenere considerandosi egli come il rappresentante del movimento di opinione pubblica che ha provocata l'ultima crisi. „

Dopo di ciò il ministro presentò i progetti di legge relativi agli accennati oggetti, e la Commissione del bilancio per mezzo del signor Cochery riferì sui medesimi seduta stante.

La Camera deliberò che si passasse immediatamente a discuterli e li approvò alla unanimità di 519 votanti. La discussione fu preceduta da dichiarazioni fatte dal signor Jolibois e dal duca di La Rochefaucauld-Bisaccia circa la fiducia inerente al voto, su di che la minoranza intendeva di riservare compiutamente le sue opinioni.

Notizie che il *Morning Post* riceve da Quatemala parlano di una congiura rivoluzionaria i cui capi, in numero di diciassette, sarebbero già stati giustiziati. Fra i capi del complotto si citano il maggiore d'artiglieria Kopesky, di nascita ungherese; il capitano Leone Rodas; un suo luogotenente, don José Laca Pavon; don Enrico Gusman cancelliere e Gabriele Aguilar, un ricco prete.

I cospiratori, in numero di cento circa, dovevano riunirsi a mezza notte, alla caserma d'artiglieria che sarebbe stata aperta da Kopesky, per provvedersi d'armi. Il presidente Barrios, la sua famiglia ed i suoi ministri dovevano essere sorpresi ed assassinati. Era convenuto che si armerebbe la plebe e che si stabilirebbe un nuovo governo. La presidenza doveva essere affidata al capitano Rodas; il maggiore Kopeski avrebbe avuto il posto di primo ministro. Il Kopeski che fu arrestato per il primo ha chiesto grazia ed ha comunicato al governo la lista dei suoi complici.

Con sentenza della Corte marziale cinque soldati e sottufficiali sono stati fucilati il 5 novembre, e dodici dei capi, fra i quali Kopesky, Rodas e Aquilar, sono stati giustiziati il 17 dello stesso mese.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie della China:

A quanto leggesi in un giornale, un figlio di Tsengkwo-Fan, funzionario ben conosciuto, sarebbe stato nominato ministro plenipotenziario per Parigi. Da ciò si può dedurre che il governo chinese sia intenzionato di estendere le sue relazioni diplomatiche colle potenze europee, cosa per certo di buon augurio per la pace avvenire. Fu nominato pure un inviato per il Giappone, col quale Stato il governo chinese non manteneva finora che delle relazioni poco amichevoli. Questa ultima misura è, forse, la più avveduta che la China abbia preso da molto tempo in qua, e potrebbe esercitare una grande influenza a suo vantaggio nell'adottare le idee dell'Occidente.

Contrariamente a notizie anteriori, la *O. C. Mail* dice che il ministro inglese Wade a Pekino ritornerà al suo posto nel prossimo mese di marzo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 17. — Leggesi nel *Tempo*:

« Bozo Petrovich, che trovavasi qui, è partito immediatamente, in seguito ad un telegramma del principe di Montenegro, per l'Albania, per prendere il comando delle truppe che si dirigeranno a Novi-bazar per congiungersi coi serbi.

« È smentito positivamente l'attentato contro il principe di Montenegro, il quale da 15 giorni aveva abbandonato la casa che saltò in aria. »

Costantinopoli, 17. — La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane incaricandole di scandagliare le potenze riguardo alla mediazione.

L'Italia è disposta ad associarsi ai passi delle potenze; la Germania vorrebbe una pace separata. Si ignorano le disposizioni delle altre potenze.

I giornali ammettono i vantaggi di una mediazione.

Napoli, 17. — È arrivata la corvetta americana *Vandalia* col generale Grant e la sua famiglia, proveniente da Genova.

Gibilterra, 16. — Ha passato lo stretto il vapore *Poitou*, della Società generale francese, partito da Rio Janeiro il giorno 24 novembre e diretto per Marsiglia. A bordo tutto bene.

Parigi, 17. — Il generale Aurelles de Paladines è morto.

I senatori costituzionali, interrogati sulla loro attitudine futura verso il ministero, risposero che erano decisi di lasciar fare con tutta libertà e sincerità una prova completa di un governo veramente repubblicano, ma dichiararono che non intendevano di ritirarsi dall'unione conservatrice e manterrebbero gl'impegni fra tutti i gruppi della destra senatoriale per l'elezione dei senatori

inamovibili, per conseguenza daranno a De Falloux il primo seggio vacante.

Colonia, 17. — La *Gazzetta di Colonia* conferma che la base della mediazione indicata nella nota turca è considerata a Berlino come inaccettabile.

Buda-Pest, 17. — La Camera dei deputati, dietro proposta del suo presidente, invitò il ministro di giustizia a fare un'inchiesta sulle dimostrazioni di ieri.

Uermenyi presentò una interpellanza per sapere se il presidente del Consiglio abbia l'intenzione di cogliere l'occasione della nota turca per usare la sua influenza in favore di una pronta conclusione della pace, basata essenzialmente sullo *statu quo ante bellum*.

Costantinopoli, 17. — La missione di Kostakis effendi in Candia fu aggiornata.

La nomina dei governatori cristiani non ebbe ancora luogo.

Il corpo di Osman pascià sarà trasportato a Costantinopoli, ove gli saranno resi funerali solenni.

Assicurasi che l'esercito di Suleyman pascià impegnò oggi un altro combattimento.

Atene, 17. — La voce che il Sultano abbia accordato all'isola di Candia l'autonomia sotto un principe cristiano tributario non è ancora confermata. I cretesi, i quali desiderano l'unione colla Grecia, ricuseranno di accettarla.

Madrid, 17. — Il Corpo diplomatico andò oggi a congratularsi col re pel suo matrimonio.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — « Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno

essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Associazione della stampa periodica. — La rappresentanza permanente della Associazione della stampa periodica annunzia che l'adunanza dell'assemblea generale fissata per questa sera, avrà invece luogo la sera di sabato prossimo alle ore 8 1/2 nel locale della Società Geografica (Collegio Romano).

Statistica sanitaria. — Il direttore dell'ufficio centrale di sanità militare marittima, signor C. D. Mari, ha compilato un'accurata relazione sulle condizioni sanitarie dei corpi della R. marina. Senza entrare nei particolari di questo documento, di cui numerosi dati si presterebbero ad utili paragoni colle cifre analoghe della statistica sanitaria dell'esercito, ci limitiamo, scrive l'*Italia Militare* del 18 corrente, a riferire il riepilogo dei dati medesimi.

Durante il quadriennio 1873-76 si ebbero:

Media quadriennale della forza, uomini 11,915.

Id. id. degli ammalati entrati 6527.

Id. id. id. usciti 6509.

Id. id. delle giornato di cura degli usciti 113,581.

Durata media della cura per ogni infermo, giorni 17 e mezzo circa.

Media quadriennale della mortalità sulla forza totale 44 (3,69 per mille della forza, 6,74 per mille degli entrati, 6,68 per mille dei curati).

Media quadriennale delle riforme per malattie sulla forza totale 44 (4,11 per mille della forza).

Gli ammalati curati negli ospedali civili e militari del Regno ed esteri non sono compresi in queste cifre, perchè mancano, a riguardo dei medesimi, i più essenziali dati statistici, come sarebbe il genere delle malattie da cui furono affetti, gli esiti a cui queste diedero luogo, ecc.

Nel quadriennio furono praticate 18 vaccinazioni in reclute che non presentarono alcuna traccia d'innesto vaccinico anteriore nè di vaiuolo sofferto.

Le rivaccinazioni ammontarono a 7875, delle quali riuscirono efficaci 2636, ossia il 33,47 per cento. I casi di vaiuolo furono 36.

Le malattie che si osservarono con maggiore frequenza sono rappresentate dalle seguenti cifre proporzionali:

Le malattie veneree colpirono 135 uomini su 1000 della forza.

Quelle degli organi respiratori 58, id. id.

Id. degli organi digerenti, 55 id. id.

Id. d'infezione, 38 id. id.

Reumatismi muscolari ed articolari, 33 id. id.

Le lesioni violente, 30 id. id.

I morbi oculari, 23 id. id.

Incendio del teatro di Cardiff. — Scrivono da Cardiff il 12 corrente che il teatro di quella città fu completamente distrutto da un incendio, che non si sa ancora se fosse casuale.

Caratteri tipografici in vetro temperato. — Leggiamo nel *Journal des Debats* del 16 che, ultimamente, venne esperimentato un nuovo sistema di vetro temperato che pare debba introdurre una grande rivoluzione in parecchie industrie, poichè farà entrare l'arte tipografica in una nuova fase, che le darà un grande sviluppo dal punto di vista della produzione di libri a buon mercato.

Gl'inventori hanno pensato di rimpiazzare la lega metallica che serve alla fusione dei caratteri tipografici con il vetro temperato, che è assai meno costoso e molto più resistente che non il metallo, che essendo soggetto allo schiacciamento si logora e diventa assai presto inservibile.

I caratteri in vetro temperato sono assai più belli che non i caratteri metallici usuali, ed i fonditori di caratteri possono servirsi per fonderli delle stesse matrici che servirono finora per fondere i caratteri metallici.

Il telefono in guerra. — Nella cronaca dell'*Oesterreichisch-ungarische Militär Zeitung Vedette* del 12 dicembre si legge:

« Corre voce che la suprema direzione dell'esercito russo abbia accettata la proposta fatta ad essa da un consorzio di tedeschi di un'applicazione del telefono a scopi di guerra. I vantaggi che il telefono sarebbe in grado di prestare in guerra, possono in certe condizioni essere assai rilevanti. Ogni ufficiale ed ogni soldato potrebbe rimpiazzare il posto dell'impiegato telegrafico, ed ogni comandante potrebbe, mediante il telefono, ricevere dai suoi avamposti, colla maggiore rapidità, qualunque notizia, ed emanare i suoi ordini, mentre con questo mezzo gli avamposti si troverebbero in condizione di inviare immediatamente e senza il più piccolo indugio le più importanti informazioni al quartiere generale principale, posto anche a parecchie miglia di distanza. Ad ogni modo non sarà fuori di proposito di aspettare il risultato degli esperimenti dei russi prima di introdurre anche presso di noi il telefono per iscopi militari. »

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 15 annunzia che il signor Paolo Enrico Ernesto de Royer, ex-Ministro di Grazia e Giustizia e primo presidente della Corte dei Conti, morì il 14 in età di 69 anni. Il signor de Royer fu un giureconsulto eminente, autore di pregiate opere legali, fra le quali primeggia un *Commento analitico del Codice civile.*

— In età di 67 anni è morto a Bigorre monsignor Dours, che fu vescovo della diocesi di Saissons dal 1863 al 1876.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 dicembre 1877 (ore 17).

Pioggie a Palermo e al Capo Spartivento. Cielo coperto nell'ovest della Sicilia, sul basso Adriatico, alla Palmaria e a Civitavecchia. Mare grosso a Palascia (Otranto) e al Capo Spartivento, agitato in altre stazioni dell'Adriatico, a Portotorres e lungo le coste orientali della Sicilia. Barometro sceso gradatamente da 3 a 8 mm. dal Capo Leuca a Venezia e Moncalieri. Messina e Palascia 760, Moncalieri 767 mm. Venti del primo e quarto quadrante forti in alcune stazioni del sud ed a Genova, freschi a Rimini, Ancona e a Roma. Neve a Pietroburgo e a Vienna. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso piogge e venti forti di greco nell'estremo sud della penisola e in Sicilia. Mare grosso al Capo Spartivento, a Catania e a Favignana. Il tempo non si ristabilirà ancora nell'Italia meridionale, e sarà vario altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	763,2	763,0	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	1,7	7,3	8,0	5,1
Umidità relativa...	84	58	56	57
Umidità assoluta...	4,83	4,39	4 53	3,75
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 12	N. 10	N. 8	N. 13
Stato del cielo.......	1. bello, pochi cirri	9. quasi coperto	5. sereno, cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,1 C. = 6,5 R. | Minimo = 1,5 C. = 1,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	78 15	78 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 82 1/2
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	823 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	2000 —	1995 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 67	108 42	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 80 45 fine. 1° sem. 1878: 78 15 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasette, ed alli tredici di dicembre in Genova,

Alla richiesta del signor Michele Barabino di Gerolamo, quale tutore dei minori Deodato, Elena, Tommaso e Marino fratelli e sorella Gandolino fu Gherardo, residente in Genova, che elegge domicilio in questa città nello studio del causidico capo Enrico Durante, posto via S. Donato, n. 14.

Per gli effetti di cui all'articolo 146 Codice procedura civile si rende noto che in virtù di decreto di questo illustrissimo tribunale civile di Genova in data 7 novembre 1877 venne autorizzata la citazione per mezzo di pubblici proclami dei signori Caterina Pedevilla fu Faustino, moglie di Luigi Giribaldi, Pedevilla Luigi fu Filippo, Luca, Luigi, Faustino, Carolina, Tomasina e Luigia fratelli e sorelle Pedevilla fu Faustino, i quali dovranno comparire in giudizio formale e nel termine di giorni quindici nanti l'illustrissimo tribunale civile di Genova per ivi, previe tutte le dichiare che meglio e previa riunione del presente giudizio a quello promosso dalle sorelle Bonfiglio, e previa occorrendo, e nel solo caso di bisogno, nuova perizia, ed in contraddittorio dei signori Pedevilla Caterina moglie di Luigi Giribaldi, Pedevilla Luigi fu Filippo, Agostino, Filippo, Luca, Luigi, Faustino, Carolina, Tomasina e Luigia fratelli e sorelle Pedevilla fu Faustino, e quali eredi del medesimo, venga liquidato il credito competente ad essi signori Luigi ed ora fu Faustino Pedevilla in lire it. 84,388 63, o quanto meno in lire it. 82,500, a termini della intervenuta perizia, o in quell'altra somma che risultasse da nuova relazione, quando ne fosse mestieri. E conseguentemente venga dichiarato tenuto ed ove d'uopo condannato il march. Francesco Pallavicini al pagamento della relativa somma, cogli interessi dal 1° gennaio 1874 decorsi e decorrendi, o quanto meno dal giorno dell'effettivo rilascio che ottenne dai Pedevilla dei locali formanti oggetto della locazione, sul fatto del quale rilascio, come pure sulla precisa epoca lo si interroga, sotto tutte le comminatorie di legge. Mandando al suddetto marchese Pallavicini, in contraddittorio di tutte le parti in causa, di eseguire fino a concorrenza della somma che risulterà da lui dovuta verso i fratelli Pedevilla, il pagamento a favore del richiedente in detta qualità e delle somme dovute ai detti minori Gandolino, in forza delle seguite cessioni, cioè:

1° Del capitale di lire trentamila ed interessi alla ragione del 6 per 0[0 a partire dal giorno della cessione fino all'effettivo pagamento.

2° Di lire quattromila cogli interessi del 5 per 0[0.

3° Altra somma di lire diciottomila cogli interessi come sopra al 5 p. 0[0.

4° Altra somma di lire dodicimila ventiquattro e centesimi 44, cogli interessi al 5 per 0[0.

Il tutto senza pregiudizio dei diritti di anteriorità ai detti minori Gandolino spettanti per le suddette cessioni e provvedendo a tale effetto a norma di legge, con sentenza esecutoria non ostante appello e senza cauzione, colla vittoria delle spese.

6313 G. B. Codebò usciere.

Fallimento di Sinimberghi Nicola *farmacista in via Condotti, n. 65*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Sinimberghi Nicola, farmacista in via Condotti, n. 65, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno undici p. v. gennaio alle ore 12 m., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, 15 dicembre 1877.

6305 Il canc. O. Giordano.

AVVISO DI 2ª ASTA

per la sistemazione delle strade interne di questo comune DI SERRACAPRIOLA

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta la prima subasta del di 7 dicembre, alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio prossimo venturo, in questa casa municipale, innanzi al signor sindaco o chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per lo appalto della sistemazione delle strade interne di questo abitato.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica asta col metodo dell'estinzione di candela vergine, e con la continuazione; e la gara sarà aperta sul prestabilito prezzo di lire 190,242 36, e ciascuna offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 200.

2. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non farà, a garanzia della subasta, una cauzione provvisoria di lire 5000, ed un deposito di lire 2000 in conto delle spese delle subaste nelle quali saranno computate le spese di stampa, salvo liquidazione finale, e se non presenterà un garante solidale, solvibile e ben conosciuto.

3. I lavori saranno compiuti nel termine di tre anni.

4. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sarà un solo concorrente.

5. L'appalto sarà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno d'oneri generale, ed in quello speciale redatto da questo consesso municipale, i quali quaderni con tutti gli atti relativi sono depositati in questa segreteria, e sono a tutti ostensibili nelle ore di ufficio, cioè dalle sette antimeridiane alle due pomeridiane.

Avvertenza. — Si procederà ai sensi degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promessa di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Serracapriola, 10 dicembre 1877

Visto - *Il Sindaco*: Dott. GIULIO CASTELNUOVO.

6312 *Il Segretario Municipale*: Filiberto de Rensis

SOCIETÀ PIO OSTIENSE

Gli azionisti della società Pio Ostiense sono convocati in assemblea generale pel giorno 19 gennaio 1878, alle ore 12 meridiane, allo studio del signor avvocato Ballanti, posto in via del Tritone n 28, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto inerente alla causa intentata alla società dal Governo e terminata con la sentenza della R. Corte di Cassazione.

2° Determinazioni a prendersi in conseguenza della sentenza surriferita.

3° Provvedimenti diversi, fra i quali, se occorresse, lo scioglimento della società.

Roma, li 18 dicembre 1877.

Il Presidente dell'Assemblea: P. E VISCONTI.

Si rammenta ai signori azionisti, che per aver diritto ad intervenire nell'assemblea devono portar seco le azioni. 6327

AVVISO.

Ad istanza del signor Raffaele Moscucci, esecutore testamentario del defunto di lui fratello Vincenzo Moscucci,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 22 corrente, alle ore 2 pom., col ministero del sottoscritto notaro nominato dal R. pretore del IV mandamento di Roma, si procederà allo inventario dei beni tutti lasciati dal suddetto defunto Vincenzo Moscucci che verrà incominciato nella casa di sua ultima abitazione in via di Borgo Nuovo, n. 31, 3° piano, per quindi proseguirsi ed ultimarsi negli altri luoghi, giorni ed ore che verranno stabiliti nelle future sessioni.

Roma, 17 dicembre 1877.

6315 Ercole Frosi not. pubb. in Roma.

Fallimento della ditta Fratelli Vignati, *e per essa Ludovico e Giacomo Vignati, mercanti di campagna.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato alla procedura del fallimento suddetto con sua ordinanza in data di ieri ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento, per il giorno ventinove corrente, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale per procedere all'accettazione o riserva del concordato, a mente dell'articolo 621 Codice di commercio.

Roma, li 15 dicembre 1877.

6306 Il vicecanc. Gatti.

DECRETO

per tramutamento di rendita consolidata.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione emanata in camera di consiglio nel dì 11 luglio 1877, presidente Bonghi, sull'istanza del signor Niccolò Rinaldi fu Nunzio, quale erede universale del fu Serafino Rinaldi di lui zio, ordinava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore la annua rendita di lire 450, intestata a detto Rinaldi Serafino fu Nicola, portante il numero del certificato 48086 (231026) e del registro di posizione numero 9179, nominando per le relative operazioni il R. agente di cambio signor Naclerio Ernesto, residente in Napoli, disponendo altresì che il detto provvedimento sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a norma di legge.

Si deduce ciò a notizia di chiunque possa avervi interesse ed in obbedienza alle prescrizioni del tribunale.

Roma, li 6 dicembre 1877.

Dott. Ernesto Bacchetti

6102 notaro in Roma di commissione

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con provvedimento in data 23 ottobre 1877 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza dallo Stato di Pietro Sanguineti fu Nicolò, proprietario e contadino, già domiciliato e residente in Zoagli.

Chiavari, 30 ottobre 1877.

5698 A. Pedevilla proc.

N. 307 R. R. 6287

DECRETO.

Proposto il ricorso 20 novembre p. p., n. 307, di De Agostini Clemente fu Giovanni Marta, di Cunardo, circondario di Varese, per l'omologazione dell'atto di adozione 15 detto mese, di Mandelli Giovanni Battista del vivente Felice, e di Varchetti Virginia, esposta del-l'Ospizio provinciale degli esposti in Milano, coniugi, domiciliati nel suddetto comune;

Sentita la relazione del consigliere cav. Verga;

Letti gli atti relativi, non che le conclusioni 5 dicembre andante del Pubblico Ministero,

La Corte d'appello in Milano composta da S. E. il grand'uffiziale senatore del Regno nobile Scipione Sighele primo presidente, e consiglieri cavalieri Carlo Verga, Carlo Orsenigo, Antonio Borghi e Domenico Cardone,

Deliberando in camera di consiglio, dichiara farsi luogo all'adozione fatta dal ricorrente De Agostini Clemente in favore dei suddetti coniugi Mandelli Giovanni Battista e Varchetti Virginia, di cui all'atto 15 novembre p. p.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'art. 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte e del tribunale civile e correzionale di Varese, ed inserito nel Supplemento al foglio periodico della prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Milano, li 11 dicembre 1877 — Il primo presidente Sighele - Anghinelli canc.

Concorda coll'originale.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello, 13 dicembre 1877.

Il canc. Anghinelli.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*).

Revelli Domenico, Giovanni Alberto, Luigia e Carolina fratelli e sorelle del fu notaro Giovanni Battista deceduto alli 21 aprile 1863 in Gassino, quali eredi testamentari del detto loro padre ed eredi legittimi della defunta loro sorella Delfina, hanno fatta istanza al tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere lo svincolo dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano, intestati al fu loro padre notaio Gio. Battista Revelli fu Pietro Antonio, e vincolati d'ipoteca per la malleveria dell'esercizio della professione di notaro e della carica di segretario di giudicatura, cioè:

Certif. n.	5118	della rendita di lire		40
Id.	„ 12784	id.	„	80
Id.	„ 12785	id.	„	15
Id.	„ 12786	id.	„	100
Id.	„ 44314	id.	„	40

Totale rendita L. 275

Tanto si reca a pubblica notizia a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, serie 2ª, con dichiarazione che li detti ricorrenti eleggono domicilio nello studio del sottoscritto in Torino, via della Provvidenza, n. 4, piano 1°.

Torino 1° dicembre 1877.

6085 Avv. E. Segre proc. coll.

Fallimento di Luigi Paolucci, *conduttore dell'Hôtel Anglo-Americano, in via Frattina.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con ordinanza in data d'oggi, il signor Conzini cav. Tommaso, giudice del tribunale suddetto, e delegato alla procedura degli atti del fallimento di Paolucci Luigi, ha destinato il giorno undici p. v. gennaio, alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora i creditori del fallimento suddetto, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, num. 8, palazzo Altemps, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, li 15 dicembre 1877.

6307 Il vicecanc. O. Giordano.

TERZO INCANTO PER LA VENDITA DELLA CASCINA GUASCA

Avviso d'Asta

per parte della Congregazione di Carità Amministratrice dell'Opera Pia Solia.

Essendo rimasti infruttuosi il primo e secondo incanto già esperimentatisi nei giorni 1° ottobre e 12 novembre ultimi scorsi per la vendita di detta cascina, ed essendosi dal signor Moise Salvador Pugliese fu Sabbato presentata un'offerta privata nella somma di lire 87,800, venne questa accettata colla condizione che su tale offerta si dovesse esperimentare un nuovo pubblico incanto; quindi si rende noto che nel giorno sette gennaio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà nella sala delle sedute di detta Congregazione di carità, nel fabbricato di questo Spedale sotto il titolo de' Ss. Antonio e Biagio, posto in questa città, via Venezia, numero civico 11, davanti al signor presidente della medesima, col ministero del notaio Carlo Badò, ad un pubblico incanto, alla estinzione della candela vergine, per la vendita in un sol lotto della cascina suddetta ed infradescritta, di proprietà dell'Opera pia Solia, al prezzo già come sopra per la stessa offerto di lire 87,800.

Il prezzo di detta cascina dovrà pagarsi in questa città, nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere di detta Congregazione per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in instrómento da seguire tosto avutane la superiore approvazione, e pel rimanente nel termine di cinque anni cogli interessi in ragione del 6 e cent. 50 per cento, esclusa l'imposta di ricchezza mobile la quale sarà a carico del pio Istituto venditore, giusta la variante introdotta da questa Deputazione provinciale nel capitolato relativo alla vendita anzidetta, adottato dalla Congregazione predetta colla di lei deliberazione in data 19 luglio ultimo scorso, approvata dalla stessa Deputazione col di lei decreto in data 9 testè spirato agosto.

Si invita perciò chiunque aspiri all'acquisto della cascina di cui è caso, a comparire nel luogo, nel giorno ed ora suindicati per fare i suoi partiti in aumento alla detta somma, ed ivi veder seguire il deliberamento della vendita di cui si tratta, all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza del surriferito capitolato, del quale, come pure delle carte tutte della pratica, chiunque potrà aver visione nell'ufficio del detto signor notaio Badò in questa città, via Bissati, n. 9, osservato il disposto dal regolamento per l'esecuzione della legge in data 22 aprile 1869 sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852, sotto la rigorosa osservanza del quale avrà luogo l'incanto.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'asta, ed a garanzia delle spese e tasse il 6 per 100 sul prezzo medesimo.

I depositi potranno essere fatti sia in numerario o biglietti di Banca avent corso obbligatorio, od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa segnato all'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno antecedente a quello del deposito, e saranno restituiti tosto seguito il deliberamento, meno quello del deliberatario che sarà ritenuto per cautela della effettuazione del contratto relativo, quale contratto ove non avesse luogo per colpa del deliberatario stesso, sarà il fatto deposito devoluto a titolo di donativo al Pio Istituto venditore, salvo al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1° Le offerte a farsi in aumento non potranno essere minori di lire cento.

2° Tutte le spese degli atti d'incanto, compresa una copia autentica del medesimo, quelle di registro, rogito al notaio, trascrizione, iscrizione ipotecaria, e le altre relative al contratto, compresa una copia dell'atto di riduzione del deliberamento in instrumento da rimettersi tanto questa che quella dell'incanto alla Congregazione, saranno sopportate dal deliberatario stesso.

3° I termini fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del decimoquinto giorno dopo il deliberamento provvisorio.

4° Trattandosi di terzo incanto si farà luogo al deliberamento provvisorio soggetto ai fatali, quand'anche non si presenti che un solo offerente, e qualora quest'incanto riuscisse infruttuoso s'intenderà deliberatario definitivo il detto signor Moise Salvador Pugliese.

Descrizione degli stabili a vendersi:

Cascina Guasca, composta di aratori, prato artificiale, pascolo e vigna con fabbricato rurale in tre braccia, cioè granai, rimessa, portici da terra a tetto e caseggiato civile e rustico con stalla e fienile per la coltivazione di beni in territorio di Alessandria, cantone Castel Ceriolo, regione Milassa e Guasca, in mappa ai numeri 1726, 1720, 1727, 1728, 1729, 1730, 1751, 1752, 1754, 1766, consorti gli eredi Tapparone, l'Avvocazia de'poveri, la strada vecchia di Tortona ed altri, di are 7716 80, pari a giornate 202, cent. 52.

Alessandria, addì 10 dicembre 1877.

Per detta Congregazione di Carità
Il Presidente: A. BARBERIS.

6314 BADÒ CARLO *Notaio.*

PRESTITO DELLA CITTÀ DI NAPOLI DEL 1877

La prima estrazione semestrale avrà luogo il 19 dicembre 1877. L'estrazione si farà sui numeri dei **Titoli provvisori.** I sottoscrittori che il **19 dicembre** non avranno fatto il versamento di **100 franchi** di riparto, aumentato dagli interessi di ritardo, decaderanno da ogni diritto di partecipazione a questa estrazione. 6309

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 5 gennaio 1878, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Intendenza di Finanza, sito a S. Bartolomeo, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente diritto erariale.

QUALITÀ ED UBICAZIONE DEL DIRITTO 1	DURATA della locazione 2	ANNUO canone 3		DEPOSITO PER cauzione delle offerte 4		DEPOSITO PER le spese d'asta e contratto 5	
Milizia da mar sull'Adige, Adigetto, Gorzone, Canal Bianco, Pò di Levante, Canal di Pontelungo, e su tutte le altre acque del Polesine (distretto di Chioggia) ora in appalto di Dall'Armi Giovanni.	sessenio dal 1° gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1883	11300	»	1130	»	400	»

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, le somme sopraindicate alle colonne 4 e 5, in cartelle al portatore, in numerario o in biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento fino alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio suddetto, termine abbreviato dal Ministero delle Finanze con decreto 8 dicembre corrente, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto e della somma indicata alla colonna 6 per spese di asta e di contratto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile nell'ufficio della Intendenza dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, così pure quelle per la impressione a stampa dell'avviso e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno a carico del deliberatario rispettivo.

Venezia, 13 dicembre 1877.

6316 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

Il mattino di lunedì 24 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria, innanzi al signor sindaco, si procederà a termini abbreviati all'asta ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali. L'elenco dei dazi con le rispettive tariffe, non che i capitolati d'appalto sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno. Gli incanti si apriranno sul canone d'annue lire centomila. L'appalto avrà la durata d'anni tre, cioè dal primo gennaio 1878 al 31 dicembre 1880. La riscossione dei dazi sarà fatta in base della legge 11 agosto 1870, allegato *L*, delle leggi 3 luglio 1864 e 28 giugno 1866, e con le norme stabilite dal regolamento speciale, nonchè dal regolamento governativo approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, per i casi non contemplati nel detto regolamento speciale. Nel termine di giorni cinque da quello del deliberamento potrà prodursi offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal deliberamento istesso. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà agli incanti la somma di lire ottomila per cauzione provvisoria, e lire seicento presso il segretario comunale per conto delle spese, salvo conteggio. Chiusi gli incanti saranno restituite ai concorrenti le somme da essi depositate, meno quelle dell'aggiudicatario, le quali rimarranno in deposito sino alla stipula del contratto. Il contratto non sarà valido nè perfezionato se non dopo la superiore approvazione. Tutte le spese, nessuna eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Casoria, 17 dicembre 1877.

6310 *Il Sindaco:* A. DEL GIUDICE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 985)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1878, nell'ufficio della Regia pretura in Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12 (*)	6786	6998	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dai Cistercensi di Valvisciola in Sermoneta — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, prativi, divisi in tre corpi come segue: 1° corpo sito in contrada Abbadia, in voc. Pietra dello Schiavo, confinante coi beni di Biccelli, e coi territori di Bassiano e di Norma, in mappa sez. I, numeri 1265, 1263-*A*, 1266, 1267, 1270, 1271, 2003, 2090, 2091, 2092, 2095, 2097, 2099. Estimo scudi 735 62. — 2° corpo, in voc. Cese o Cavacupa, confinante coi beni di Scatafossi, di Valletta e con quelli del Capitolo di Norma, in mappa sez. I, ai nn. 1436, 1437, 2072, e sez. II, dal n. 90 al 96. Estimo scudi 1268 09. — 3° corpo in voc. Vaccareccia o Fole, gravato di pascolo, confinante coi beni del Capitolo di S. Angelo, col fiume Ninfa, col fosso Vaccareccia, e colla Via Lunga, in mappa sez. II, ai numeri 42, 56 (sub. 1, 2), 61, 67. Estimo scudi 1271 65. Totale estimo scudi 4175 36. Affittata dal Demanio con altri beni a De Angelis Luigi	123 13 30	1213 83	43752 34	4375 23	3080	100

(*) Lotto rivalutato in sostituzione del lotto Tabella 4313 che figura nell'avviso d'asta 486.

6328 Roma, addì 15 dicembre 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1877.
4° Comunicazioni diverse.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, l'11 dicembre 1877.

6257 *Il Direttore:* L. PETRINO.

(7ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 80,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione mutua a quota fissa contro gl'incendi

stabilita in Torino

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, nº 11, per il giorno 27 dicembre, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione della Giunta e dell'Amministrazione sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2° Surrogazione di consiglieri nel Consiglio generale (statuto, art. 70 e 82).
3° Nomine di funzionari della Società (statuto, art. 80, al. 1°).
4° Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1877 (statuto, art. 80, al. 2°).
5° Bilancio di previsione per il 1878 (statuto, art. 80, al. 3°).

6271 *Il Presidente:* PERNATI.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAIA DI FIRENZE

Si rende noto che il dì 6 gennaio 1878, a ore 9 ant., nello studio dell'avvocato Marcello Dei, via Calimaruzza, n. 4, pº pº, sarà tenuta l'adunanza generale degli azionisti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio.
2° Nomina dei liquidatari.

In caso dovesse esser rimandata la detta adunanza, per mancanza del numero legale degli azionisti, sarà tenuta la domenica successiva 13 gennaio prossimo futuro, a ore 9 ant., nel solito locale.

Firenze, addì 13 dicembre 1877.

6319 *Per il Direttore:* **M. DEI Consigliere.**

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che a cominciare dal dì 2 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° settembre 1877 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1878 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,168 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 10 50;

b) N° 20,067 Obbligazioni Serie *A* della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

c) N° 6,850 Obbligazioni Serie *B* della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

d) N° 67,535 Obbligazioni Serie *C* della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

e) N° 96,478 Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

f) N° 125,421 Obbligazioni Serie D_2, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 2 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 1° gennaio 1878 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,649 Obbligazioni Serie *A* della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;

b) N° 33,730 Obbligazioni Serie *B* della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1878 di N. 35,714 Obbligazioni Serie *C* della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime 3 Serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze, *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali*.

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 20 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, N. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 1/2 *ant. alle ore* 3 *pomeridiane*.

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, Piazza San Martino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo*.

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle SS. FF. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle ferr. Livor.	Obbligazioni A, B e C della S. F. Centr.-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 per cento) . . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . L.	0 19	0 13	0 22
In tutto . . L.	1 65	1 17	1 95
Così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	8 85	6 33	10 55

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della già Società della S. F. *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto per le Serie

C e D_1 delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della S. F. *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort s|M e Ginevra*, e per la serie

D_2 delle SS. FF. *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles e Francfort s|M*

possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese di invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle serie suddette trasmetteranno insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro Corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri di ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle obbligazioni C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni Serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni Serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesoriere e Controllore e del bollo a tinta d'ufficio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale, affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 17 dicembre 1877.

IL DIRETTORE GENERALE.
G. DE MARTINO

6304

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

2° Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali, fissata pel 15 dicembre corrente anno, pei generi, e colle tariffe contenute negli avvisi diramati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 dicembre 1877, n. 282, sul foglio periodico della Regia Prefettura di Napoli del dì 4 detto, n. 1623, ed in diversi altri comuni, così dietro superiore disposizione, nel mattino del 23 dicembre volgente, alle 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà con termini abbreviati, a cinque giorni, ad un secondo esperimento di candela vergine, per l'appalto suddetto, sulla somma di lire settantamila annue.

Il termine utile per le sovra imposte di ventesimo è di 5 giorni, spiranti alle 10 antimeridiane del 28 suddetto mese di dicembre.

Il capitolato e tutti gli altri atti sono visibili nelle ore di ufficio in questa segreteria comunale, ed in tutti i giorni.

Il tutto seguirà conforme ai manifesti come sopra pubblicati, ed ai quali abbiasi pieno rapporto.

S. Antimo, 17 dicembre 1877.

6321 *Il Sindaco*: GRIMALDI.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto generale per tutto il 1878 della strada comunale Carriona, destinata al trasporto dei marmi, colle sue diramazioni verso le cave, e della strada postale Carrara-Avenza dall'angolo del teatro fino a tutto il piazzale della Doganella.

Si avverte il pubblico che nel giorno 24 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questo Municipio, davanti al signor Sindaco o chi per esso, si terrà un pubblico incanto per offerte segrete per l'appalto delle suddette strade pel 1878.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 50,000. Per far partito all'incanto dovranno i concorrenti avere i requisiti voluti dall'articolo 6 del capitolato di appalto, ed aver fatto nel giorno precedente il deposito di lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria.

Il termine dei *fatali* andrà a scadere a giorni 5 dal primo incanto, e cioè alle ore 12 meridiane del 29 decembre stesso.

Il capitolato che regola l'appalto è visibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta sono a carico dell'aggiudicatario.

Carrara, 14 dicembre 1877.

6311 *Il Segretario capo*: FERRARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.